



*Verticality and Vertigo.
A key to interpretation*

While observing Franco Zampetti's zenithal photographs, I was immediately reminded of the first time I stepped through the doors of two very famous monuments: the Guggenheim Museum in Bilbao and Palazzo Borromeo on Isola Bella in Lake Maggiore. The verticality of the two entrances, with their perspective ascent reminiscent of Byzantine influences, I believe, perfectly reflect the zenithal "Vertigo" orchestrated by the photographer. A kind of sublimation towards the Empyrean that, in the images taken by Franco at the Monumental Complex of Santa Maria del Fiore, transforms from architectural photography into a sort of iconographic testimony suspended between the earthly and the divine.

VINCENZO CIRCOSTA

Franco Zampetti's photography could be interpreted as a sterile documentary photograph. This is not the case. The photographer's perfectly zenithal eye serves a humanistic purpose: the translation of planes, from horizontal to vertical, the accurate research for balance and harmony in lines and forms, the placement of monumental architectures, even when not symmetrical, within a circle inscribed in a square, in a Vitruvian format, creates the effect of placing us, the observers, at the exact center of the image. It makes it possible for the viewer, in this unusual perspective, to measure themselves and compare themselves with the superhuman scale of sacred architectures.

GIUSEPPE GIARI



Firenze, Antica Canonica di San Giovanni, *Libreria Brunelleschi*
7 MAGGIO - 31 AGOSTO 2025

A cura di / *Curated by*
Vincenzo Circosta
Giuseppe Giari

Testo di / *Text*
Vincenzo Vaccaro

Area Relazioni Esterne
External Relations Area
Antonella Chiari
Mónica Serrano Segui

Ufficio Stampa / *Press Office*
Ambra Nepi

Realizzazione grafica e allestimento
Layout and Display
Stampa In Stampa

OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE

Consiglio di Amministrazione
Board of Directors
Luca Bagnoli, Presidente
Sergio Givone
Giacomo Manetti
Domenico Mugnaini
Antonio Natali
Andrea Simoncini
Vincenzo Vaccaro

Direttore Generale
Director
Lorenzo Luchetti



www.francozampetti.com

TRACCE 6. a cura di Antonio Natali



VERTIGO VERTIGINE

FOTOGRAFIE ZENITALI • ZENITHAL PHOTOGRAPHS

FRANCO ZAMPETTI

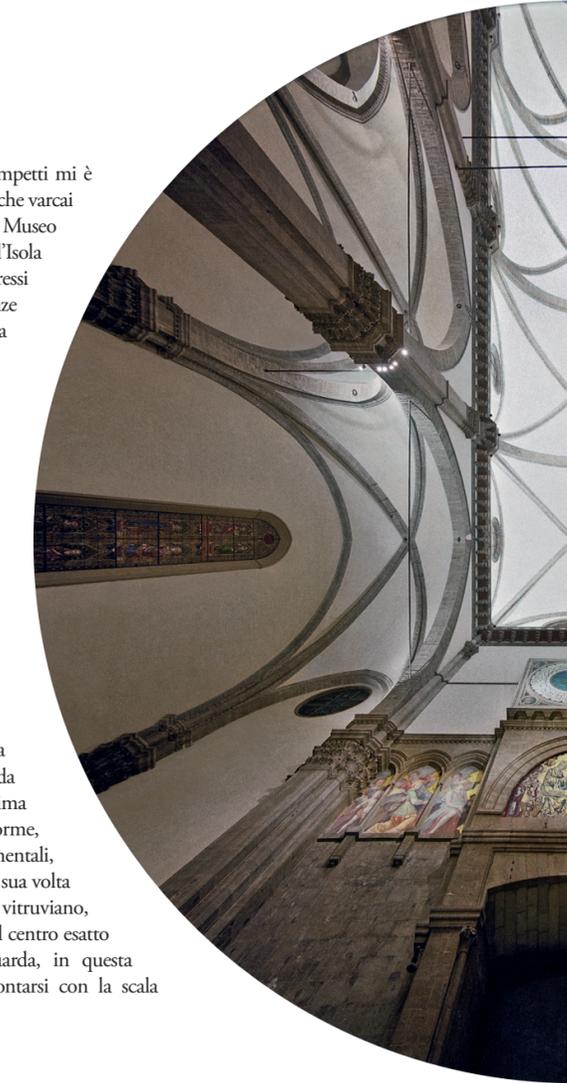
Verticalità e vertigine.
Una chiave di lettura

Nell'osservare le fotografie zenitali di Franco Zampetti mi è immediatamente venuta in mente la prima volta che varcai la soglia di due monumenti molto famosi, il Museo Guggenheim di Bilbao e Palazzo Borromeo all'Isola Bella sul Lago Maggiore. La verticalità dei due ingressi con il loro ascendere prospettico dalle reminiscenze bizantine, credo, rispecchino perfettamente la "Vertigine" zenitale orchestrata dal fotografo. Una sorta di sublimazione verso l'Empireo che, nelle immagini scattate da Franco al Complesso Monumentale di Santa Maria del Fiore, si tramuta da fotografia d'Architettura in una sorta di testimonianza iconografica sospesa tra terreno e divino.

VINCENZO CIRCOSTA

La fotografia di Franco Zampetti potrebbe essere letta come un'asettica fotografia di documentazione. Non è così. L'occhio perfettamente zenitale del fotografo è funzionale ad una operazione umanistica: la traslazione dei piani, da orizzontale a verticale, la ricerca finissima dell'equilibrio e dell'armonia delle linee e delle forme, il posizionamento delle architetture monumentali, quando anche non simmetriche, in un cerchio a sua volta inscritto in un quadrato, in un formato vitruviano, producono l'effetto di collocare noi osservatori al centro esatto dell'immagine, di rendere possibile a chi guarda, in questa inconsueta prospettiva, il misurarsi e il confrontarsi con la scala sovrumana delle architetture sacre.

GIUSEPPE GIARI





Visioni zenitali. La poetica di Franco Zampetti

Zenithal Visions. The Poetics of Franco Zampetti

La fotografia dell'architettura è sottoposta a regole precise che vanno dalla rappresentazione ortogonale dell'edificio alla lettura prospettica di matrice brunelleschiana e permette di sostituire il rilievo diretto dell'oggetto inquadrato eseguito con il disegno a mano libera, che rappresentava il metodo di memorizzazione dei viaggiatori del passato. Usualmente le nostre foto di viaggio e la visione degli edifici monumentali si limitano alla ripresa delle facciate e degli interni con particolari alle opere d'arte presenti e più raramente con immagini rivolte verso l'alto. Quando entriamo in un tempio ammiriamo l'ambiente che ci circonda e percepiamo la tensione che ci spinge a guardare in alto grazie alla luce che ci colpisce dalle vetrate gotiche o dai mosaici romanici, ma la nostra visione è legata al campo visivo umano che è limitato e dobbiamo spostare continuamente i nostri occhi per cogliere tutto lo spazio che ci circonda.

Fin dagli albori della fotografia sono state realizzate immagini dei monumenti di tutte le città del mondo, immagini che si sono moltiplicate in un numero incalcolabile fino ad oggi e sono state viste da milioni di persone.

Tra le centinaia di fotografie realizzate negli anni da Franco Zampetti in Italia e nel mondo, in questa mostra oggi il fotografo presenta una selezione di sette immagini dedicate ai monumenti custoditi dall'Opera di Santa Maria del Fiore, nel cuore della città di Firenze: il Battistero di San Giovanni con una ripresa centrale e una dal matroneo; la Cattedrale di Santa Maria del Fiore con la vista della controfacciata, dell'abside e della sagrestia delle messe; il campanile di Giotto con una visione centrale e una ripresa esterna della zona del Paradiso (tra la facciata della Cattedrale e il Battistero), che esercita una tensione emotiva stupefacente di anelito verso l'infinito.

Architectural photography is governed by precise rules, ranging from the orthogonal representation of buildings to the Brunelleschian perspective reading, and it allows for the replacement of direct surveying of the framed object, which was traditionally done through freehand drawing, a method used by travelers in the past to memorize what they saw. Typically, our travel photos and views of monumental buildings are limited to shots of facades and interiors with details of the artwork present, and rarely include images directed upwards. When we enter a temple, we admire the surrounding environment and sense the tension that urges us to look up, thanks to the light that strikes us through Gothic windows or Romanesque mosaics. However, our vision is limited by the human field of view, and we must continually move our eyes to capture the entire space around us.

Since the dawn of photography, images of monuments from cities around the world have been created. These images have multiplied to an incalculable number and have been seen by millions of people up to today.

Among the hundreds of photographs taken over the years by Franco Zampetti in Italy and around the world, in this exhibition, the photographer presents a selection of seven images dedicated to the monuments preserved by the Opera di Santa Maria del Fiore, in the heart of Florence: the Baptistery of San Giovanni with a central shot and one from the matroneum; the Cathedral of Santa Maria del Fiore with views of the counter-facade, the apse, and the sacristy of the masses; the Campanile of Giotto with a central view and an external shot of the Paradise area (between the Cathedral facade and the Baptistery), which creates an astonishing emotional tension of longing towards infinity.



In mostra è presente anche uno schermo sul quale scorrono in continuo tutte le immagini zenitali delle architetture dell'Opera realizzate dall'artista fin dal 2010.

Franco Zampetti non si accontenta di riprese usuali, ma con una visione non comune trasporta l'osservatore al centro dell'immagine. L'ampiezza del cono ottico dell'obiettivo ipergrandangolare supera il campo visivo fisiologico umano aprendo nuovi orizzonti. La fotocamera da lui stesso ideata è infatti realizzata in modo da riprendere tutto l'ambiente e far dilatare lo spazio, l'immagine così ottenuta si tramuta in un'opera d'arte che trascende l'architettura. L'osservatore che guarda queste immagini realizzate in spazi sacri, è preso da vertigine per la straordinaria visione che percepisce e viene proiettato verso l'infinito. La visione oggettiva dell'architettura diventa quindi momento soggettivo godibile come poesia pura.

VINCENZO VACCARO

Consigliere dell'Opera di Santa Maria del Fiore

Also on display is a screen that continuously shows all the zenithal images of the Opera's architecture taken by the artist since 2010.

Franco Zampetti does not settle for conventional shots. With an uncommon vision, he transports the observer to the center of the image. The wide cone of the hyper-wide-angle lens surpasses the human physiological field of view, opening up new horizons. The camera, designed by him, is specifically built to capture the entire environment and expand the space. The resulting image transforms into a work of art that transcends architecture.

The observer who views these images taken in sacred spaces is overcome with vertigo from the extraordinary vision they perceive and is projected toward infinity. The objective vision of architecture thus becomes a subjective moment, enjoyed as pure poetry.

VINCENZO VACCARO

Counselor of the Opera di Santa Maria del Fiore

L'artista e la tecnica

The Author and the Technique

Franco Zampetti, architetto, fotografo, cultore della storia dell'architettura e di vari interessi nel campo della fotografia. Sono oltre 820 le foto zenitali finora realizzate fino dal 2008, tutte visibili nel sito www.francozampetti.com ed in vari articoli e servizi tv visionabili nelle sezioni Mostre e News del sito.

La fotografia zenitale consente di sintetizzare da un unico punto di ripresa centrale sia la visione planimetrica che quella prospettica dello spazio. Le immagini sono ottenute mediante una fotocamera appositamente progettata e fatta realizzare dall'autore, un apparecchio unico nel suo genere che permette di produrre fotografie prive di distorsioni geometriche e con visione complessiva più ampia di quanto si potrebbe osservare ad occhio nudo. Il formato circolare su base quadrata è caratteristico e originale di tale fotocamera.

Franco Zampetti is an architect, photographer, and scholar of architectural history, with various interests in the field of photography. Since 2008, he has created over 820 zenithal photographs, all of which can be viewed on the website www.francozampetti.com, as well as in various articles and TV features available in the "Exhibitions" and "News" sections of the site.

Zenithal photography makes it possible to capture both a planimetric and a perspective view of a space from a single central shooting point. The images are produced using a specially designed camera, custom-made by the author himself. This one-of-a-kind device allows the creation of photographs that are free from geometric distortion and offer a wider overall view than what can be seen with the naked eye. The circular format with a square base is a distinctive and original feature of this camera.

